

PROTOCOLLO D'INTESA

18 OTT. 2013

Tra

l'Azienda Sanitaria Locale n.8 rappresentato dal dott. Emilio Simeone, che interviene nella sua qualità di Direttore Generale

E

la Provincia di Cagliari rappresentata dal dott. Pietro Cadau che interviene nella sua qualità di Commissario straordinario

E

"L'Associazione Cooperazione e Confronto" rappresentata da Don Ettore Cannavera che interviene nella sua qualità di Presidente

Premesso che:

- la Provincia di Cagliari dal 2007 è ente titolare del "Progetto Emilio Lussu" aderente al "Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati SPRAR" di cui all'art.32 1 sexties della legge 189/2002;
- Per la gestione del Progetto la Provincia si è avvalsa, dal 2011 a tutto il 2013, della Cooperativa Sociale "Comunità la Collina" di cui è Presidente don Ettore Cannavera, che, a partire dal 2014, non può più ricoprire tale ruolo, con conseguente necessità di individuare un nuovo Ente gestore nella Associazione "Cooperazione e Confronto" di cui è rappresentante legale sempre don Ettore Cannavera;
- La Provincia di Cagliari intende presentare nuova richiesta per l'accesso alle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'asilo - annualità 2014/2016 per assicurare continuità alle azioni realizzate attraverso il Progetto e ha quindi interesse a mantenere e rafforzare la rete di supporto al Progetto già esistente, con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e formative;
- la Provincia, per realizzare le attività di cui al punto precedente mira a creare una rete di supporto al Progetto attraverso il coinvolgimento anche delle istituzioni sanitarie del territorio;
- la presa in carico dalle vittime di violenza generalizzata e/ o di tortura provenienti da zone di guerra richiede un approccio integrato, medico e psicologico, data la complessità e specificità delle problematiche e delle patologie presentate;
- è necessario prevedere l'utilizzo di figure professionali di supporto tra le quali un ruolo cardine viene assunto dagli psicologi e dai mediatori culturali;
- Il ruolo della mediazione culturale ha costituito un modello sperimentato in altre contesti territoriali della Provincia di Cagliari (scuola, carcere ...)
- l'A.S.L. di Cagliari, nell'ambito della tutela e della salute degli immigrati extracomunitari è la struttura pubblica di riferimento per tutto ciò che concerne le pratiche burocratico amministrative per l'accesso al Servizio Sanitario nazionale;

Lucy

- Si intendono rendere accessibili e fruibili i servizi sanitari per gli immigrati, i richiedenti asilo rifugiati e destinatari di permesso di soggiorno per motivi umanitari anche vittime di tortura, promuovendo la rimozione degli ostacoli di natura burocratica, amministrativa, sociale, linguistica e culturale che possono costituire fattori di rischio per la salute dell'immigrato e quindi per tutta la comunità locale;

tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA.

Oggetto del presente protocollo è la collaborazione tra i firmatari per realizzare un intervento di screening sanitario generale ed una azione di supporto psico- socio- sanitario in favore di richiedenti asilo, rifugiati e destinatari di permesso di soggiorno per motivi umanitari vittime di violenza e /o tortura.

ART. 2 - IMPEGNI GENERALI.

I firmatari si impegnano, ognuno nell'ambito delle proprie competenze:

1. ad attuare tutte le misure necessarie per portare a buon fine le azioni concordate, con riferimento sia ai compiti specifici, sia agli obiettivi generali;
2. ad improntare le proprie azioni ai criteri di professionalità ed appropriatezza, trasparenza e tutela della riservatezza, rispettando ed ottemperando le prescrizioni contenute nelle normative vigenti;
3. a favorire e intensificare lo scambio di esperienze, prestazioni e relazioni tra gli operatori referenti dei vari enti nell'ottica di un lavoro di rete;
4. a svolgere azione di sensibilizzazione ed informazione nei confronti degli interlocutori istituzionali, del mondo del lavoro e della società civile.

ART. 3 - RUOLO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

La Provincia di Cagliari

1. favorisce e sviluppa forme stabili di cooperazione interistituzionale per garantire una sempre maggiore offerta integrata di servizi finalizzati all'inclusione e integrazione sociale delle fasce deboli, con particolare riferimento alla popolazione immigrata, creando condizioni di pari opportunità di accesso degli stranieri alla vita di comunità (abitazione, lavoro, scuola, sanità, tutela sociale);
2. offre, attraverso proprio personale, un supporto psicologico ai beneficiari del Progetto attraverso una presa in carico globale della persona e dei suoi bisogni;
3. realizza attività di mediazione culturale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta del personale del Centro Servizi immigrati della Provincia di Cagliari
4. promuove la partecipazione alla vita sociale degli immigrati, rivolgendo particolare attenzione ai minori e alle donne, attraverso strutture associative o mediante nuove forme di aggregazione spontanea;
5. favorisce i programmi che facilitano l'inserimento abitativo dei cittadini immigrati, promuovendo il coordinamento delle politiche di accoglienza nelle sue diverse fasi che vanno dall'emergenza all'integrazione, agevolando la messa in rete delle risorse territoriali;

ART. 4 - RUOLO DELLA ASL DI CAGLIARI

La Asl di Cagliari, attraverso il C.O.S.S.I. del Servizio Promozione della Salute, promuove e realizza percorsi di orientamento ed accompagnamento di tipo sanitario in collaborazione anche con i mediatori del Centro Servizi Immigrati della Provincia.

La ASL di Cagliari, inoltre, svolge la seguente attività di sorveglianza e assistenza sanitaria:

Sugli ospiti

1. Indagine anamnesica per individuare soggetti affetti da patologie degne di nota.
2. Individuazione di eventuali gestanti.
3. Controllo ectoparassitosi.
4. Screening ematici e coproculturale.
5. Controllo dello stato vaccinale e se necessario, applicazione protocollo vaccinale.
6. Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.
7. Certificazioni medico- legali attestanti le eventuali violenze fisiche e/o psicologiche subite.
8. Attività di assistenza e cura specialistica rivolta ad eventuali beneficiari vittime di tortura

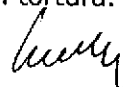
ART. 5 – RUOLO DELL'ENTE GESTORE

L'Ente gestore accoglie, ascolta, orienta ed aiuta concretamente le persone in difficoltà, italiane e straniere, che vi si rivolgono, prestando attenzione specifica a quanto le persone esprimono ed anche a quanto non manifestano, ai bisogni inespressi o profondi;

1. lavora in rete e di concerto con gli Enti Pubblici (Comune, Azienda Sanitaria, ecc.) e privati (associazioni di volontariato, ecc.) operanti sul territorio, attraverso la tutela della persona per far sì che essa diventi protagonista della sua storia e prima artefice della soluzione del suo disagio, riconoscendole così dignità e responsabilità;
2. promuove la cultura della solidarietà, informando e sensibilizzando costantemente la comunità civile;
3. promuove studi, incontri, convegni, iniziative che contribuiscano a diffondere la conoscenza del fenomeno migratorio e dell'asilo e delle sue caratteristiche in collaborazione con altre realtà pubbliche e associative sia a livello nazionale che in un contesto internazionale;
4. promuove la diffusione delle informazioni sulla condizione giuridica degli stranieri sul territorio italiano e l'utilizzo corretto dei servizi della Pubblica Amministrazione e del volontariato privato-sociale presenti sul territorio diretti ai cittadini stranieri;
5. favorisce l'integrazione abitativa e sociale degli immigrati extracomunitari regolarmente soggiornanti;
6. condivide le buone prassi sperimentate nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati nel campo dell'accoglienza diffusa di richiedenti asilo e/o rifugiati promuovendo la realizzazione di progetti che sostengano e valorizzino percorsi di assistenza, protezione e integrazione di richiedenti asilo, rifugiati e persone con permesso umanitario.

ART. 6 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE CATEGORIE VULNERABILI .

I firmatari si impegnano, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, ad attivare percorsi di tipo psico- socio – sanitario individualizzati e finalizzati alla riabilitazione sociale dei richiedenti asilo rifugiati e destinatari di permesso di soggiorno per motivi umanitari vittime di tortura.



ART. 7 – DURATA.


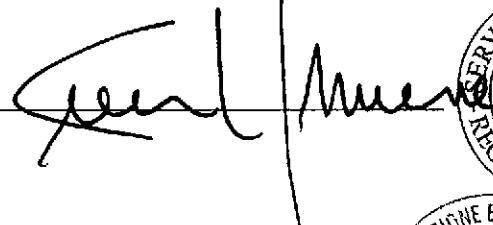


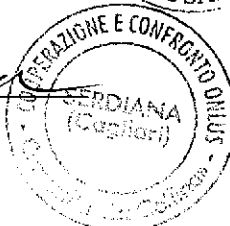
Il presente protocollo ha durata triennale con decorrenza dalla comunicazione di finanziamento del "Progetto Emilio Lussu" da parte del Ministero dell'Interno per il triennio 2014/2016 e potrà essere rinnovato e prorogato per altre annualità, mediante scambio di lettere tra i firmatari.

Letto e sottoscritto

Il Commissario Straordinario
Dott. Pietro Cadau

Il Direttore Generale
ASL Cagliari
Dott. Emilio Simeone

Il Presidente dell'Ente Gestore
Don Ettore Cannavera








Data..... 16 OTT. 2013

AZIENDA U.S.L. N° 8 - CAGLIARI

Il presente allegato alla deliberazione n. _____
del _____ è composto di
n. 4 fogli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Marisa Udella)



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

N. 1852 DEL 18 OTT. 2013

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Sergio Salis)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Ugo Sirelli)

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Emilio Simeone)

